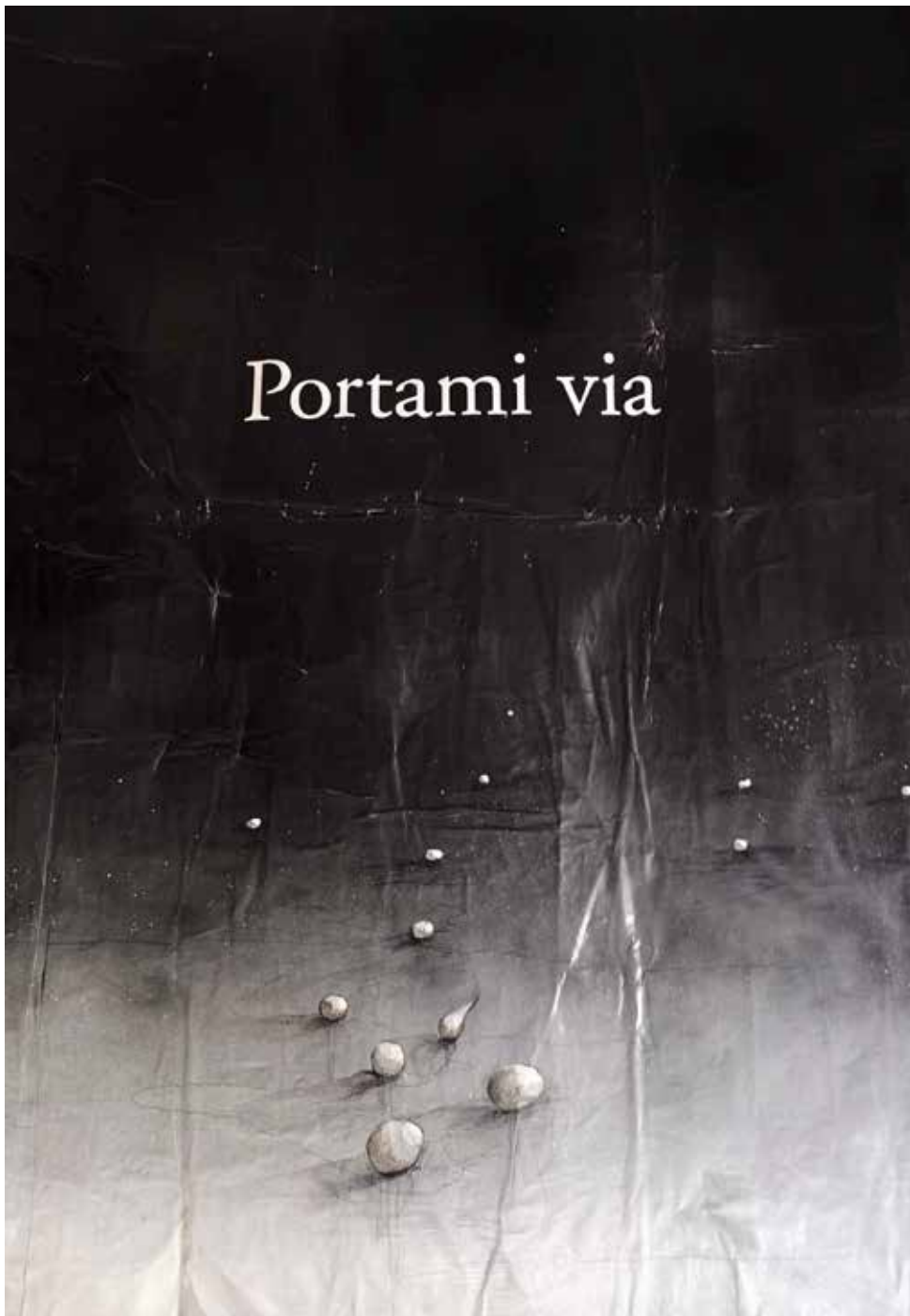


Giulio Perfetti / Serena Giorgi

Portami via / altrove



Lasciare spazio all'immaginazione e andare al di là delle proprie convinzioni, esporsi alla complessità, allo spettacolo del mondo e dei suoi paesaggi.

Una via, molte vie, interminabili vie.

Un percorso infinitamente percorribile in mezzo, sopra, sotto, di fronte, sull'orlo.

Una direzione senza punto di partenza e di arrivo, perchè ciò che è rilevante non è partire e arrivare ma andare, sempre.

L'arte ha sempre riconosciuto all'uomo l'estremo ossimoro del possibile che è riconosciuto nell'impossibile, nella forza che consente di essere debole, nell'incoerente, nel contraddittorio.

Altrove è un'opera aperta.





Giulio Perfetti / Serena Giorgi

Portami via

2020

Tecnica mista su manifesto strappato
cm 210x100



Giulio Perfetti / Serena Giorgi

Altrove (dettaglio)

2020

Tecnica mista su manifesto strappato

Cm 140x200



“Noi viaggiamo noi viaggeremo”



Giulio Perfetti / Serena Giorgi

Video proiezione del cortometraggio "Portami via"



Giulio Perfetti / Serena Giorgi

Errare, errare, errare

Allontanarsi dal sentiero della rettitudine

2020

Installazione, Scarpe d'artista, leggio francese fine '800,
tecnicamista su manifesto strappato

*Quando l'artista si ritrova si è perso.
Il fatto che sia riuscito a non ritrovarsi mai è il suo
unico risultato duraturo*



Giulio Perfetti / Serena Giorgi

Portami via

The Kitcnen art gallery

Milano

26 Ottobre / 8 Dicembre 2020



Serena Giorgi

da sinistra

Il solenne ritorno, 2018, tecnica mista su carta trattata

Visione, 2019, tecnica mista su carta trattata

Altrove, 2019, tecnica mista su strappo di manifesto



Giulio Perfetti

Mappe

2019

Collage, tecnica mista su carta

dim: cm. 60x80



Giulio Perfetti / Serena Giorgi
Labirinti mentali

2018

Collage, tecnica mista su carta

Dim : cm 45x60



Serena Giorgi

da sinistra
Il tempo, 2019, composizione di numeri dentro teca di plexy

Giorni, 2019, libro d'artista dentro teca di plexy

Il labirinto, 2017, composizione di oggetti dentro teca di plexy

Desrto rosso, 2017, olio e tecnica mista su cartone dentro teca di plexy



*sappiamo cosa significano tutti i nostri
vagabondaggi*

Giulio Perfetti e Serena Giorgi sono ricercatori inquieti e coraggiosi.

Da un incontro casuale è nato un progetto di collaborazione artistica fatto di ascolto e di scambio, di contaminazione continua di idee e sensibilità. Ne è nato un sodalizio che è prima di tutto unione di due persone che sanno dialogare con rispetto e che mettono a disposizione del pubblico il loro sguardo. Curioso e attento. Originale e ancora puro. Espressione di un'umanità delicata e rara. Con questo atteggiamento umile e poetico (e dunque anche rivoluzionario) rendono accessibili cose, oggetti, particolari apparentemente invisibili o insignificanti, offrendo loro una nuova luce e quasi rivelando la loro anima interiore e nascosta.

In questa prospettiva, il loro cammino artistico è alimentato da una autentica tensione verso la conoscenza. Un percorso di arricchimento interiore per superare i limiti e spostare l'orizzonte del conosciuto in avanti. Verso una dimensione intima, che rappresenta un orizzonte di libertà rispetto ai vincoli della vita quotidiana. Le idee iniziano così magicamente a prendere forma. Ad abitare grandi fogli, dove dipingono, disegnano, scrivono. Scarabocchiano e cancellano. Delineando un itinerario mentale che fa lievitare la loro immaginazione. Una via di fuga, che rappresenta anche un'alternativa esistenziale di libertà.

Insieme hanno realizzato: "Les possibilités – labirinti mentali" (Centro di formazione arti vive Cecina – Luglio 2018), che è il racconto di questo percorso fianco a fianco, un viaggio tra smarrimenti e sorprese che prefigura la grande avventura dell'esistenza, e "Portami a cena", un'opera installativa dedicata ai grandi temi dell'ambiente (Fuori Salone, Milano, Panoramix – Aprile 2019 "Duemanondue" Rocca Malatestiana, Fano - Agosto 2019) che comunica la loro visione dell'arte come catalizzatore e strumento di trasformazione della società, "Between" (Libreria Catap - Novembre/Dicembre 2019) uno spazio immaginario che attraversa e mai arriva, la distanza tra l'immaginazione e la realtà.



l'arte racconta quello che la storia non può narrare